

ALCUNI CENNI STORICI



La storia della Fisarmonica

L'organetto, predecessore delle fisarmoniche diatonica e classica, è uno strumento aerofono, di tipo meccanico, provvisto di ance libere.

Il primo brevetto di un accordion (fisarmonica diatonica) fu depositato il 6 maggio del 1829 a Vienna dal costruttore di organi e pianoforti Cyrill Demian e dai suoi figli, Carl e Guido. L'accordeon di Demian è estremamente semplice. Si tratta di "un soffietto fissato su una piccola scatola e di cinque tasti corrispondenti alle ance poste all'interno della stessa ciascuno dei quali, a seconda del movimento del mantice, fa intendere due suoni diversi."



Gli antenati dell'accordion

Lo **Sheng**, strumento cinese a fiato risalente al 2700 a. C., rappresenta il primo esempio certo di uno strumento ad ancia libera. La sua sonorità è chiara, dolce ed intrisa di espressività (Sheng significa "voce sublime"). Questo strumento, nato per imitare le sembianze dell'uccello fenice (animale di rilievo nell'iconografia funeraria), ha una cassa di risonanza alla quale sono collegate da tredici a ventiquattro canne di bambù. Alla base di ogni canna viene creata una linguetta, tagliata in modo tale che possa vibrare liberamente quando il suonatore, attraverso una speciale imboccatura, soffia all'interno della cassa di risonanza. L'esecuzione avviene chiudendo con le dita i fori delle canne corrispondenti alle ance che non devono vibrare.



Le **Guimbarde** (organi a bocca) sono strumenti musicali idiofoni, in legno o metallo, costruiti in tanti modi diversi e usati in tutto il mondo. Questo strumento, posato sulle labbra o chiuso tra i denti, se lo si fa vibrare con le dita, produce suoni armonici. Il musicista può cambiare il suono, gonfiando le guance o muovendo la lingua. In India, esso è considerato uno strumento a percussione.



Gli **Organi portativi** rappresentati nell'iconografia medievale, chiamati anche organetti o ninfali, sono organi di piccole dimensioni, anche se strutturalmente analoghi agli strumenti più grandi. Ebbero la loro massima diffusione nei secoli XIII e XV in Europa dove furono impiegati nella musica polifonica per eseguire (da solo o insieme alle voci) le parti acute (superius). L'organo portativo era, come dice il nome, trasportabile e poteva essere suonato senza bisogno di un appoggio stabile a differenza dell'organo positivo che l'iconografia suggerisce essere in genere appoggiato al ginocchio sinistro. L'organo portativo non veniva suonato con tutte e due le mani, ma con una sola, la destra, mentre la sinistra si occupava dell'azionamento del mantice. Il somiere portava un numero variabile di canne (in genere circa due ottave) disposte su più file; talvolta aveva una o due canne più grandi che venivano usate come bordone. I tasti avevano spesso la forma di bottoni. Non erano sempre presenti tutte le note della scala cromatica. Lo strumento aveva in genere una sola canna per nota; pertanto, erano assenti i registri. Le canne potevano essere

di stagno, piombo o lega metallica, di legno o anche di cartone.

Uno strumento molto simile alla fisarmonica, sfruttante i medesimi principi meccanici, è stato realizzato sulla base di un progetto di Leonardo da Vinci (cod. Fol.76r del Codice Madrid II). Le indicazioni che Leonardo ha lasciato sono essenziali, ma significative: una tastiera verticale, una serie di canne di legno o di carta e un mantice a doppia azione che funziona in entrambi i versi, genialità per generare un flusso d'aria continuo.

Lo strumento lavorato interamente a mano con materiali naturali è stato realizzato dal Maestro artigiano Mario Buonoconto ed è esposto presso il Museo internazionale della Fisarmonica di Castelfidardo.

Sabato 18 Aprile ore 18:00

Fisarmonicamica

Conferenza

Paolo Picchio
Musicologo

"La fisarmonica in Italia e nel mondo, la storia è la sua evoluzione"

Concerto

Peter Soave

Concertista di fama internazionale

"Paganiniana op.52 di Hans Ludwing Wilhelm Brehme"

Premio al cittadino di Concordia Sagittaria:

"Una vita per la fisarmonica"

Relatore e coordinatore

- Prof. Mario Tatalo

Biblioteca di Concordia Sagittaria (VE)



MOSTRA

presso

Biblioteca Civica - Via Roma, 140 - Concordia Sagittaria (VE)

dal Lunedì al Venerdì 09-12:30, 14:30-17:30

Sabato e Domenica Chiuso

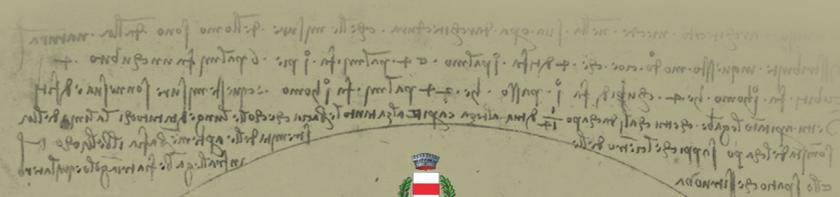
Su richiesta per piccoli gruppi e/o scolaresche in altri orari.

INGRESSO LIBERO



Viale Primo Maggio, 20 - Azzano Decimo (PN)

Telefono: 0434 633135 - www.biasin.com



Comune di Concordia Sagittaria

Città Metropolitana di Venezia

dal 18 Aprile al 18 Giugno 2023

LA STORIA DELLA FISARMONICA

INAUGURAZIONE e CONCERTO

"Fisarmonicamica"

Sabato 18 Aprile ore 18:00

Sala Consiliare, Concordia Sagittaria (VE)



■ FISARMONICA DI LEONARDO

Da uno schizzo di Leonardo da Vinci “Foglio 76 del Codice di Madrid II (1503-1509) l'originale presso il Museo di Madrid, è stato ricostruito da Mario Buonoconto l'organo portativo di Leonardo che potremmo definire per l'idea progettuale “strumento aerofono simile alla fisarmonica”.

Le indicazioni che da Vinci ha lasciato sono essenziali: una tastiera verticale, una serie di canne di legno o di carta e un mantice a doppia azione che funziona in entrambi i versi, genialità per genera-re un flusso d’aria continuo. Strumento lavorato interamente a mano con materiali naturali è stato realizzato dal maestro artigiano Mario Buonoconto esperto costruttore di strumenti antichi.

Visita il sito ufficiale: www.leonardoaccordion.com

■ PROTOTIPO DELLA FISARMONICA

Il primo brevetto di un accordion ad ancia libera, termine usato per indicare la fisarmonica, fu depositato il 6 maggio 1829 al mercato di Vienna dal costruttore di organi e pianoforti Cyrill Demian e dai suoi figli Carl e Guido, ma colui che la trasformò in quella che si avvicina di più ai nostri giorni fu Paolo Soprani che diede origine ad una fiorente attività artigianale nelle Marche a Castelfidardo, dando il via ad una vera e propria industria di fisarmoniche sviluppata in seguito in altre regioni e oggi presente in tutto il mondo.

■ BANDONEON

Chiamato anche bandonion, è un tipo di fisarmonica inventato dal musicista tedesco Heinrich Band (1821-1860), da cui deriva il nome. Può essere diatonica o cromatica.

Il bandoneon è uno strumento fondamentale nelle orchestre di tango.

Nacque originariamente come strumento per la musica sacra, per accompagnare i canti durante le processioni (o per sostituire l'organo nelle piccole ed inaccessibili chiese di montagna) in contrasto con il suo parente più prossimo, la Concertina (Konzertina), strumento considerato più popolare.

Gli emigranti tedeschi portarono questo strumento con loro, all'inizio del XX secolo, in Argentina, e qui rapidamente incontrò grande successo, e fu presto inserito nel contesto della musica locale. Come la concertina, il bandoneon si suona tenendolo compostamente fra le mani, comprimendone ed espandendone il mantice e premendone con le dita i tasti. Il bandoneon porta su entrambi i lati dei bottoni: ne ha 38 per il registro acuto e 33 per il grave. Ogni tasto emette un suono, e per comporre un accordo è necessario premere più tasti contemporaneamente.

Molti dei bottoni del bandoneon diatonico (o meglio bisonoro) generano note diverse quando premuti aprendo il mantice rispetto a quando sono premuti durante la chiusura. Ciò significa che ogni gruppo di tasti ha in effetti due schemi di esecuzione: uno per le note in apertura ed uno per le note in chiusura. Giacché i tasti di pertinenza di una mano sono differenti da quelli dell'altra mano, si devono dunque imparare quattro differenti posizioni dei tasti per riuscire a suonare lo strumento. Inoltre, nessuno di tali schemi presenta una sequenza scalare di note, alcuni dei tasti adiacenti sono disposti a formare triadi: per esempio, i bottoni sotto tre dita vicine possono produr-re i suoni LAb, DO e MIb quando lo strumento è compresso, e SOL, SIb e REb quando è aperto. Questo rende più facile eseguire una semplice melodia con armonia I-V, ma abbastanza difficoltoso suonare dei passaggi scalari elaborati.

Il bandoneon cromatico ha una struttura interna ed esterna sostanzialmente identica al bandoneon diatonico, ma la corrispondenza tra bottoni e suoni è diversa: premendo un bottone si ha la stessa nota sia aprendo il mantice che chiudendolo. La disposizione dei bottoni segue una logica cromati-ca, per cui la progressione avviene per gruppi di tre bottoni tipo DO-DO#-RE poi RE#-MI-FA, eccetera. Il bandoneon è conosciuto fra i tangueros come “fuelle”, “mantice”, “soffietto”: e il fuelle è l'anima delle orchestre di questo genere.



■ HARMON KEY

PROTOTIPO nuovo strumento 2011

Ideato da: Denis Biasin e Mario Buonoconto.

Lo strumento nasce dall'esigenza di avere uno strumento (tipo melodica) ma utilizzando ance più grandi con più sonorità simili a quelle della fisarmonica.

Infatti l'idea è stata quella di inserire un somiere di una fisarmonica a tastiera 41 tasti costruendo una cassa armonica e una meccanica nuova. L'ingegno di Mario Buonoconto attraverso lo studio di diversi prototipi, ha dato vita al primo prototipo della prima tastiera armonica “HARMON KEY” con tre interessanti risultati: il suono reale della fisarmonica (stessa estensione di una tastiera 41 note), meccanica innovativa, inserimento di un effetto wha-wha che permette di inserire un effetto chiuso-aperto su ogni nota musicale eseguita, fornendo un nuovo effetto al suono dell'ancia libera. L'esigenza nasce da tutti quei pianisti che in concerto vorrebbero inserire un suono o tono diverso nell'esecuzione in un tema. Questo suono sostituisce alla pari il suono della fisarmonica flute in ottava 8 piedi.

■ FISARMONICA DIATONICA

Provenienza ‘900 Friuli Venezia Giulia

Costruita a partire dalla metà del XIX secolo, definita anche organetto, è uno strumento a mantice. Può essere definito il padre della fisarmonica, essendole precedente. È fornita di bottoni e suona contemporaneamente la melodia e l'accompagnamento. È diffusa in tutto il mondo, in particolare modo nelle tradizioni popolari. La fisarmonica diatonica è uno strumento musicale appartenente alla famiglia degli aerofoni (strumenti il cui suono è generato da un flusso d'aria) di tipo meccanico (l'aria è prodotta da un mantice) e provvisto di ance libere. L'ancia libera è una sottile linguetta di acciaio, fissata a un'estremità su una piastrina di ottone o alluminio forata in modo tale da consentire all'ancia di vibrare liberamente sotto il soffio dell'aria, producendo così il suono. Ogni ancia è intonata su una nota musicale. La lunghezza e la larghezza della linguetta sono proporzionate all'altezza della nota: più acuta è la nota, più piccola è l'ancia e viceversa. Le ance sono montate su intelaiature di legno (somiere) fissate all'interno di due cassetine, anch'esse di legno, dotate entrambe di tastiera. Una fisarmonica diatonica è caratterizzata da una tastiera melodica a bottoni, azionata dalla mano destra, nella quale le note sono ordinate per scale diatoniche (cinque toni e due semitoni). Le fisarmoniche diatoniche, nella parte destra, possono essere caratterizzate da una o due file di tasti, considerate verticalmente. Qualora le file dei tasti siano tre, quattro o addirittura cinque, la definizione più tecnicamente corretta è di Fisarmonica cromatica bitonale, uno strumen-to nato dall'accumulazione di numerose modifiche all'organetto, da cui differisce non solo perché le file di tasti non sono più organizzate secondo scale diatoniche, ma anche perché timbrica e prassi strumentale cambiano radicalmente.

In Italia la fisarmonica diatonica maggiormente diffusa è quella a due file e otto bassi. Le due scale diatoniche alla mano destra sono SOL e DO (si dice infatti "organetto in SOL DO"). In altre nazioni le scale diatoniche che si sono affermate come standard sono differenti: ad esempio RE/SOL nel Regno Unito e DO/FA nei Paesi Bassi.

Gran parte delle fisarmoniche diatoniche sono strumenti bitonici: ciò significa che ciascun bottone emette nota diversa quando il mantice viene compresso anziché tirato. Esistono tuttavia anche strumenti unitonici (che emettono la stessa nota a prescindere dall'uso del mantice) e strumenti misti, in cui una delle due bottoniere è bitonica e l'altra unitonica.

■ ORGANETTO DIATONICO “Due Bassi”

L'Accordion si diffonde nel Nord Europa (Francia, Germania, Svizzera) e successivamente in Russia, Cecoslovacchia, Polonia, Italia, Gran Bretagna e Stati Uniti. In questo periodo lo strumento viene continuamente modificato, per migliorarne le potenzialità sonore. Viene ampliata la tastiera

di destra (fino a 14 tasti su una sola fila, poi fino a 27 su due file) e si sostituiscono gli accordi completi con singole note per eseguire brani melodici. Viene aggiunta un'apposita valvola di presa d'aria; si aggiunge una cassetina sul lato sinistro con ulteriori ance, e relativi tasti, per produrre sia le note di basso sia gli accordi necessari ad accompagnare le melodie realizzate con la tastiera di destra. Molte di queste innovazioni tecniche sono da attribuire, oltre che allo stesso Demian, a costruttori francesi e tedeschi che, tra l'altro, estendono anche la gamma sonora dell'accordion fino a tre ottave, prima nell'ambito della scala diatonica e poi di quella cromatica. Altra innovazione significativa riguarda il numero di ance (ugualmente intonate) messe in funzione da uno stesso tasto.

Dal sistema di base, che prevedeva per ogni tasto una sola "voce" (ancia) a doppia azione (bitonica), si passa alle due e poi alle tre voci per tasto, intonate sulla stessa nota, anche in ottave diverse (voci bassa, normale e acuta), consentendo così l'introduzione dei "registri" (variatori di timbro sonoro).

■ ORGANETTO DIATONICO a tastiera Ajax Reeds

(raro strumento made in USA)

Per tutta la seconda metà dell’800 anche gli strumenti cromatici mantengono il sistema bitonico nella tastiera melodica; solo nel 1897, ad opera dell’italiano Paolo Soprani, l’accordion cromatico adotta totalmente il sistema unitonico, aprendo la strada alla moderna fisarmonica cromatica. Dai primi del ‘900 inizia la grandissima espansione della fisarmonica cromatica, che si diffonde in tutta Europa e nel resto del mondo, grazie alla completezza delle sue capacità melodiche e armoniche, ulteriormente migliorate grazie all’introduzione della tastiera melodica tipo piano-forte. Inizia così il declino della fisarmonica diatonica, che vede dapprima la scomparsa degli strumenti a sistema misto, poi il confinamento degli strumenti interamente diatonici nell’ambito della musica tradizionale. In Italia la prima fabbrica di "accordion" viene fondata nel 1863 da Paolo Soprani, a Castelfidardo in provincia di Ancona (Marche).

Lo strumento, nel nostro Paese viene denominato "armonica" e successivamente "fisarmonica", ma il nome più comunemente utilizzato è quello, dialettale, di "organetto". Questo nome resterà poi ad indicare lo strumento diatonico, nell’uso tradizionale, fino ai nostri giorni.

La costruzione di organetti si espande e ritmo vertiginoso tra il 1870 e il 1900, con la nascita di numerose fabbriche, localizzate in particolare nelle Marche (Castelfidardo, Macerata), in Lombardia (Stradella, Cremona) e in Piemonte (Vercelli, Leini).

Con l’invenzione della fisarmonica cromatica cresce ulteriormente il numero di costruttori, che realizzano sia fisarmoniche sia organetti. Nel 1924, un primo censimento delle fabbriche di fisarmoniche e organetti ne individua in Italia ben 93 su un totale di 232 in tutta Europa. Oggi il numero dei costruttori italiani si è ridotto ad appena una trentina, di cui solo una diecina continua a produrre organetti, in particolare a Recanati e Castelfidardo e nella provincia di Teramo.

■ FISARMONICA STRADELLA “Paolo Rogledi”

La "Paolo Rogledi" viene fondata nel 1904. Il titolare si definisce ex direttore della fabbrica Dallapè. Gli strumenti sono costruiti secondo la scuola Dallapè. Nel 1907 la ditta viene ricono-sciuta di massime onorificenze alle esposizioni di Parigi, Londra e Roma. Fallisce nel 1932. Il titolare riapre l'attività nel 1935 con due soci. Nel 1952 Rogledi lascia la ditta che rimane a Giovanni Martinotti e Renzo Vercesi. Chiude definitivamente nel 1972.

